Parlamento europeo

L'ENISA e il nuovo regolamento UE sulla cibersicurezza

La Commissione europea ha proposto di migliorare la resilienza e la risposta dell'UE agli attacchi informatici, tramite un mandato permanente e un ruolo rafforzato per l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA), l'agenzia dell'UE per la cibersicurezza. La Commissione prevede, inoltre, la creazione del primo quadro di certificazione della cibersicurezza a livello dell'UE per i prodotti e i servizi TIC, nel cui ambito l'ENISA svolgerà un ruolo importante. La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE) del Parlamento europeo ha approvato la sua relazione il 10 luglio 2018, nonché un mandato per avviare negoziati interistituzionali. Il Consiglio ha approvato il relativo mandato l'8 giugno 2018. Nel corso del quinto trilogo del 10 dicembre 2018 è stato raggiunto un accordo, che dovrebbe essere votato dal Parlamento in Aula a marzo.

Contesto

Il numero e la diversità delle minacce informatiche sono in rapido aumento e, data la crescita dei dispositivi connessi, si prevede che tale tendenza continuerà. In seguito all'adozione nel 2016 della direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione (NIS), che rappresenta la prima legislazione a livello europeo nell'ambito della cibersicurezza, l'ENISA dovrebbe svolgere un ruolo più ampio nel panorama della cibersicurezza dell'UE, ma è limitata dal termine del suo mandato a giugno 2020 e dalle risorse limitate.

Proposta della Commissione europea

La proposta legislativa della Commissione prevede di aumentare il bilancio e l'organico dell'ENISA, nonché di conferirle un mandato permanente e un ruolo rafforzato, affinché l'agenzia non si occupi soltanto di fornire consulenze specifiche, bensì anche di svolgere compiti operativi e di coordinamento. La proposta include, altresì, la creazione del primo quadro di certificazione volontario in materia di cibersicurezza per i prodotti TIC a livello dell'UE. La certificazione della sicurezza delle TIC svolge un ruolo importante al fine di accrescere la fiducia e la sicurezza per i consumatori e le aziende e conseguire un vero mercato unico digitale. Attualmente nell'UE i sistemi di certificazione della sicurezza sono ancora rari e alcuni sono validi solamente all'interno dei confini nazionali, il che provoca una frammentazione e un aumento dei costi per le aziende.

Posizione del Parlamento europeo

La commissione ITRE ha votato la sua relazione il 10 luglio 2018 e il suo mandato per i negoziati del trilogo è stato confermato dal Parlamento durante la tornata di settembre 2018. La commissione ha sostenuto la proposta di rafforzare e rendere permanente il mandato dell'ENISA e di creare un quadro di cibersicurezza a livello dell'UE per i prodotti, servizi e processi TIC su base volontaria, indicando che tale quadro in futuro potrebbe tuttavia diventare obbligatorio per alcuni settori. Il Consiglio ha adottato la sua posizione l'8 giugno 2018. Nel corso del quinto trilogo del 10 dicembre 2018 è stato raggiunto un accordo sul testo, che conferirà all'ENISA risorse e compiti aggiuntivi, ampliando ulteriormente il suo ruolo al fine di migliorare il coordinamento e gli scambi di migliori prassi tra gli Stati membri in materia di educazione nell'ambito della cibersicurezza e di aumentare la consapevolezza in materia di igiene cibernetica per i cittadini e le aziende. L'ENISA dovrebbe inoltre organizzare esercizi semestrali di simulazioni nell'ambito della cibersicurezza, migliorare la resilienza e la risposta coordinata dell'Unione in caso di attacchi, nonché riferire in merito allo stato della cibersicurezza. Riguardo all'atto sulla cibersicurezza, l'accordo sottolinea che l'ENISA deve svolgere un ruolo più incisivo nella creazione di sistemi europei di cibersicurezza, insieme agli Stati membri e alle parti interessate pertinenti. Il testo consolida la consultazione delle parti interessate e il ruolo dell'industria. Prevede inoltre la creazione di un gruppo europeo per la certificazione della cibersicurezza comprendente rappresentanti delle autorità nazionali di certificazione della cibersicurezza al fine di

Autore: Mar Negreiro, Servizio di ricerca per i deputati
PE 625.160 –marzo 2019

controllarne l'attuazione. Gli Stati membri non dovrebbero mantenere o introdurre nuovi sistemi nazionali di certificazione della cibersicurezza, se non ai fini della sicurezza nazionale.

Relazione per la prima lettura: 2017/0225(COD); commissione competente per il merito: ITRE; relatore: Angelika Niebler (PPE, Germania). Per ulteriori informazioni si veda la nota informativa "Legislazione dell'UE in corso".